

## INFORMAZIONI CIOFS E CNOS/SCUOLA

36/2021

A cura di d. Bruno Bordignon

**1138/21 Scuole dell'infanzia paritarie: 1300 scuole chiuse in otto anni e 170mila iscritti in meno (-27%)**

([tuttoscuola.com](http://tuttoscuola.com))

11 ottobre 2021 - Sembra quasi inarrestabile **la crisi delle scuole dell'infanzia paritarie**, determinata soprattutto dalle cause congiunte del decremento demografico e delle difficoltà economiche. L'anno scorso **226 scuole dell'infanzia non hanno riaperto**, segnando il record negativo di chiusura degli ultimi anni, peggio di quanto registrato nel 2017-18 quando ne erano rimaste chiuse 215 e ancora di più l'anno prima con 223 scuole in meno. Negli ultimi otto anni, in base ai dati pubblicati dai Focus del ministero sui dati di inizio dell'anno scolastico, sono state chiuse 1301 scuole, il 13,3% delle 9.769 attive e funzionanti nel 2012-13.

Sono le regioni del Mezzogiorno (Sud e Isole) a far registrare il maggior numero di chiusure, 820, che equivalgono a circa due scuole chiuse ogni tre: 523 al Sud (pari al 22% delle 2.396 scuole presenti nel 2012-13) e 297 nelle Isole (il 26% delle 1.143 di otto anni prima).

In particolare negli ultimi otto anni **in Campania sono state chiuse 269 scuole dell'infanzia**, in Sicilia 250 e in Puglia 143.

Ha invece contenuto sostanzialmente questa emorragia la Lombardia che con 95 scuole chiuse ha registrato un decremento soltanto del 5,3% delle 1.779 scuole che aveva nel 2012-13.

Le regioni del Nord Est dal 2012-13 hanno registrato la **chiusura di 121 scuole dell'infanzia**, pari al 5,6% delle 2.179 scuole funzionanti otto anni prima.

Contestualmente alla **chiusura delle scuole dell'infanzia** nel periodo considerato si è registrata una flessione del numero di bambini iscritti, come causa e effetto delle scuole chiuse, con effetti non sempre direttamente proporzionali alle chiusure.

Dagli oltre 631mila iscritti del 2012-13 si è passato ai 461mila dello scorso, con un decremento di 170mila iscritti (27% in meno). Questo forse è il dato che colpisce di più, da cui discendono i principali problemi che gravano sul settore.

La sola Lombardia ha avuto un calo di oltre 36mila iscritti, seguita dal Veneto con un decremento che ha sfiorato le 24mila unità.

Pur avendo registrato un minor numero complessivo di chiusure di scuole, le regioni settentrionali hanno avuto oltre 93mila iscritti in meno, pari al 54% della flessione nazionale complessiva.